

«Avvenne a Napoli» De Crescenzo celebra i classici partenopei

Luca Visconti

È l'omaggio che Eduardo De Crescenzo, nel pieno della sua maturità espressiva, ha voluto rivolgere alla sua città e alle sue radici culturali. Lo spettacolo Avvenne a Napoli-passione per voce e piano arriva, domani dalle 20, al Teatro Verdi di Salerno; protagonisti lo stesso De Crescenzo (voce e fisarmonica), il pianista Julian Olivier ed il giornalista Federico Vacalebri, che introdurrà il live set. Il cantautore rilegge la canzone classica napoletana dai suoi esordi, intorno al 1800, fino al 1950, quando con lo sbarco degli alleati americani arriverà in Italia il jazz, che penetra nella melodia italiana in purezza e la musica cambierà per sempre. Interprete, musicista e compositore colto e appassionato, porta avanti un lavoro di ricerca storica e musicale per cogliere le intenzioni stilistiche di una generazione di artisti che inventò la forma "canzone", così come viene praticata ancora oggi in tutto il mondo. Al pianoforte c'è Mazzariello, uno dei musicisti più geniali apparsi sulla scena negli ultimi anni. Introduce all'ascolto Federico Vacalebri, giornalista e critico musicale, che ha scritto il libro Storie del canzoniere napoletano (insieme al cd Avvenne a Napoli, fa parte di un cofanetto unico, pubblicato da La nave di Teseo, in collaborazione con Betty Wrong Edizioni Musicali di Elisabetta Sgarbi) ed anche il fortunato Carosone 100.

LA SUGGERIZIONE

Come in una macchina del tempo, alla ricerca del suono perduto, Eduardo e Julian, trasporteranno l'ascoltatore nelle atmosfere di un mondo artistico incantato che raccontò in versi e musica, la bellezza della città e il suo umano sentire. Su alcuni brani interverrà, riconoscibile e suggestiva, la fisarmonica di De Crescenzo, strumento che diventò popolarissimo in quel tempo, a suggello dell'enorme successo di quella "Canzone d'Arte", esclusiva e colta, e che pure riuscì a penetrare nelle case di tutti, anche di chi non poteva permettersi di comprare un pianoforte. In scaletta ci saranno classici del calibro di Fenesta vascia, Era de maggio, Marechiare, 'A vucchella, 'I te vurria vasa', Maria Mari', Santa Lucia luntana, Te voglio bene assaje, Voce 'e notte, Munasterio 'e Santa Chiara, Luna rossa e tante altre che fanno parte del progetto artistico. I musicisti partiranno alla ricerca del suono perduto, trasportando l'a-

scoltatore nei salotti culturali o nobili del tempo, dove generalmente un cantante e un pianista eseguivano queste canzoni per un pubblico privilegiato. Il viaggio immaginario ha inizio intorno al 1800, con l'introduzione para-chopiniana di Julian a Fenesta vascia, sublimata da un'interpretazione mozzafiato di Eduardo che, in un baleno, libera la canzone dalle croste del tempo, dai mille rifacimenti spesso insensati che ancora affliggono il repertorio italiano più famoso al mondo. Attraverseranno più di un secolo di sonorità, inseguendone i suoni immaginati dell'epoca. Approderanno, in chiusura, a Luna rossa: siamo nel 1950, sarà ancora un successo napoletano mondiale, ma la musica è già una beguine contaminata da suoni afroamericani. È così contaminata che i due ne approfittano per rientrare nei panni del bluesman e del jazzista, nella musica a cui essi stessi appartengono e segnano la fine del viaggio. In mezzo, l'epoca d'oro di CantaNapoli, la canzone d'arte e di popolo, di musicisti e di poeti, maestri compositori e anonimi "fischiatori". Artisti rivoluzionari, secondo De Crescenzo: «A loro si deve la forma canzone così come viene praticata ancora oggi, a loro la nascita dell'interprete che evolve il belcanto operistico: per cantare i versi alti di poeti così importanti non è sufficiente avere una bella voce, è necessario che il cantante entri nei versi del poeta e li faccia suoi. Questi geni, per la prima volta, riuscirono a parlare al colto e all'inclita e fecero di Napoli, la città dei musicisti e dei poeti, la meta più ambita da tutti gli artisti e gli intellettuali del tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SARÀ AL VERDI
CON MAZZARIELLO
VACALEBRE GUIDA
SAPIENTE IN QUESTO
VIAGGIO EMOZIONALE
TRA MUSICA E STORIA**